

ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

SETTORE LAPIDEO

PROVINCIE DI LUCCA E MASSA-CARRARA

Introduzione

Obiettivo della presente relazione è l'illustrazione dei risultati dell'indagine condotta da Teseo al fine di verificare i fabbisogni formativi nel settore del marmo nell'area del distretto apuo-versiliese. Per l'acquisizione dei dati necessari è stato elaborato da Teseo un apposito questionario e sono state coinvolte nell'indagine 24 delle più rappresentative aziende del territorio.

Riteniamo che tale indagine sia uno strumento essenziale per impostare un'efficace offerta formativa che aiuti le aziende intervistate, e non solo, a migliorare la propria produttività e competitività all'interno del proprio mercato di riferimento, attraverso l'acquisizione di nuove competenze tecnico-professionali e trasversali.

Metodologia utilizzata

L'indagine è stata svolta attraverso contatti telefonici e appuntamenti in azienda, intervistando i titolari o in qualche caso persone delegate come responsabili amministrativi o delle risorse umane. L'indagine si è avvalsa del coordinamento di Piero Davini e Sonia Ceramicola, in qualità di Direttori di Teseo. Le interviste sono state realizzate dal Dott. Claudio Paoli.

Il questionario utilizzato è stato strutturato sui seguenti punti:

- Dati generali dell'azienda
- Informazioni sulle principali attività dell'azienda
- Aspetti relativi alla formazione del personale
- Fabbisogni formativi

Attraverso tale strumento è stato possibile porre in luce alcune aree di indagine ritenute da noi significative, tra le quali:

- Dimensioni dell'azienda
- Contesto in cui opera l'azienda

- Obiettivi e azioni intraprese per aggiungerli
- Esigenze formative

Periodo di svolgimento

L'indagine è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2017

Soggetti coinvolti e caratteristiche

Hanno partecipato all'indagine 24 aziende del settore lapideo, ubicate nel territorio delle province di Lucca e Massa-Carrara, corrispondenti per area geografica al cosiddetto settore apuo-versiliese.

N. Ragione sociale	N. addetti
1 Home export	4
2 Studio di geologia Monte Altissimo	1
3 Metal Marmi di Borghini Giovanni	1
4 Gero srl	6
5 Favret Mosaici	4
6 Restauro Italia	5
7 Ursula Corsi Mosaici	4
8 Rossi Celso srl	8
9 Tognetti Franco	8
10 Studio tecnico Peroni	4
11 Apuomarg srl	8
12 Marble Studio Stagetti	7
13 Menchini Guido Snc	12
14 Landi Group	15
15 Stagi Mosaici Artistici snc	5
16 Ital Marble Pocali srl	12
17 Carlo Telara srl	25
18 Scultori Associati	4
19 Massimo Galleni Scultore	6
20 Fonderia Artistica Versiliese snc	7
21 Henraux S.p.a.	50
22 Savema S.p.a.	25
23 Bertozzi Felice	15
24 Campolonghi Italia S.p.a.	50

Facendo un confronto tra le aziende intervistate, vediamo che esse si differenziano per le dimensioni (la maggior parte delle aziende, il 66%, conta un numero di addetti inferiore a 10; il 17% ne conta un numero compreso tra 10 e 20; il restante 17% ne conta un numero compreso tra i 20 e i 50) e per la tipologia di attività produttiva (alcune aziende sono direttamente coinvolte nell'attività estrattiva, mentre altre risultano concentrate soprattutto in quella della lavorazione del prodotto marmoreo).

Quello preso in esame dall'indagine Teseo è pertanto un quadro assai eterogeneo, capace di restituire la variegata realtà del settore lapideo apuo-versiliese.

Il quadro regionale e il distretto apuo-versiliese

Come emerge dalle indagini ISTAT e IRPET che hanno costituito la premessa dell'indagine condotta da Teseo, il distretto apuo-versiliese, con le sue 775 aziende e i suoi 4.511 addetti, si distingue come uno tra i più importanti a livello nazionale.

Pur mantenendosi tra le migliori 15 realtà distrettuali italiane per quanto riguarda il valore delle esportazioni (su un totale di 149 distretti mappati) e collocandosi al sesto posto nella classifica dei distretti toscani in termini di esportazioni per il 2016 (le esportazioni di marmo di Carrara rappresentano il 5,3% sul totale complessivo delle esportazioni distrettuali toscane), il distretto del marmo di Carrara (il più importante dell'area apuo-versiliese), dopo sei anni di crescita continua, sia nel comparto del materiale grezzo che lavorato, nell'ultimo anno ha evidenziato un calo del 3,4% (dai 712,5 milioni di euro del 2015 siamo passati ai 688,1 milioni del 2016). La riduzione complessiva del 3,4% risulta più accentuata per il marmo grezzo (-13%) che non per il marmo lavorato (-6,1%).

Una flessione che risulta esser stata percepita anche dalle aziende coinvolte da Teseo nella propria analisi dei fabbisogni: alla domanda "Ritiene che il settore lapideo e la sua azienda in particolare abbiano subito le conseguenze della crisi economica?" solo 6 aziende hanno, infatti, risposto No, mentre le restanti 18 hanno riconosciuto le criticità emerse nel settore a seguito della generale crisi economica.

Insomma, come sostenuto anche nel rapporto Irpet sulla filiera del marmo in Toscana (2016), è innegabile che "i cambiamenti degli ultimi decenni abbiano modificato profondamente il contesto competitivo in cui operano le imprese del distretto, trasformandone il profilo. La concorrenza dei paesi in via di sviluppo, ricchi di materie prime dello stesso tipo, ha ridefinito la divisione internazionale del lavoro nella filiera lapidea, imponendo l'affermarsi di strategie competitive non basate sul prezzo, ma sulla qualità e l'innovazione dei prodotti e sulla gamma di servizi offerti a monte e a valle di una commessa.

Alla luce di questi dati, risulta evidente che la tenuta della competitività del distretto apuo-versiliese sia di fatto conseguenza dell'alta specializzazione delle maestranze impiegate nella lavorazione del prodotto finito (ciò ha garantito, infatti, l'immissione nel mercato globale di quei prodotti dall'alto

valore aggiunto che hanno permesso al distretto apuo-versiliese di non subire eccessivamente i contraccolpi della crisi mondiale) e risulta allo stesso tempo evidente l'urgenza di potenziare la presenza nel comparto lapideo di professionalità che sappiano rispondere ai bisogni derivanti dallo sviluppo tecnologico dei processi produttivi: come evidenziato dall'indagine Irpet sul marmo in Toscana (2016), se è, infatti, vero che la filiera del marmo nell'area apuo-versiliese costituisce un valore aggiunto per l'economia locale e regionale (nonché un'eccellenza a livello nazionale) è altrettanto vero che essa necessita di un aggiornamento dal punto di vista della conoscenza tecnologica e dell'impiego dei nuovi strumenti moderni e all'avanguardia.

La formazione professionale

Alla luce di tali premesse, una parte importante dell'indagine condotta da Teseo è stata, proprio, quella volta a stabilire il livello di attenzione che le aziende rivolgono al mondo della formazione.

Per quanto riguarda l'importanza di fare formazione, vediamo che la maggior parte delle aziende crede nell'attività formativa come uno strumento di miglioramento ed un'opportunità per superare le criticità (l'80% delle aziende intervistate ha risposto, infatti, positivamente alla domanda "Ritiene utile la formazione professionale per superare i momenti di crisi?") e tale dato è confermato anche dal fatto che tutte le aziende hanno affermato di aver svolto negli ultimi anni corsi di formazione professionale, e non solo quella obbligatoria prevista dalla L. 81/09 in materia di igiene e sicurezza (che ha visto impegnato il % delle aziende intervistate), ma anche corsi di aggiornamento tecnico professionale.

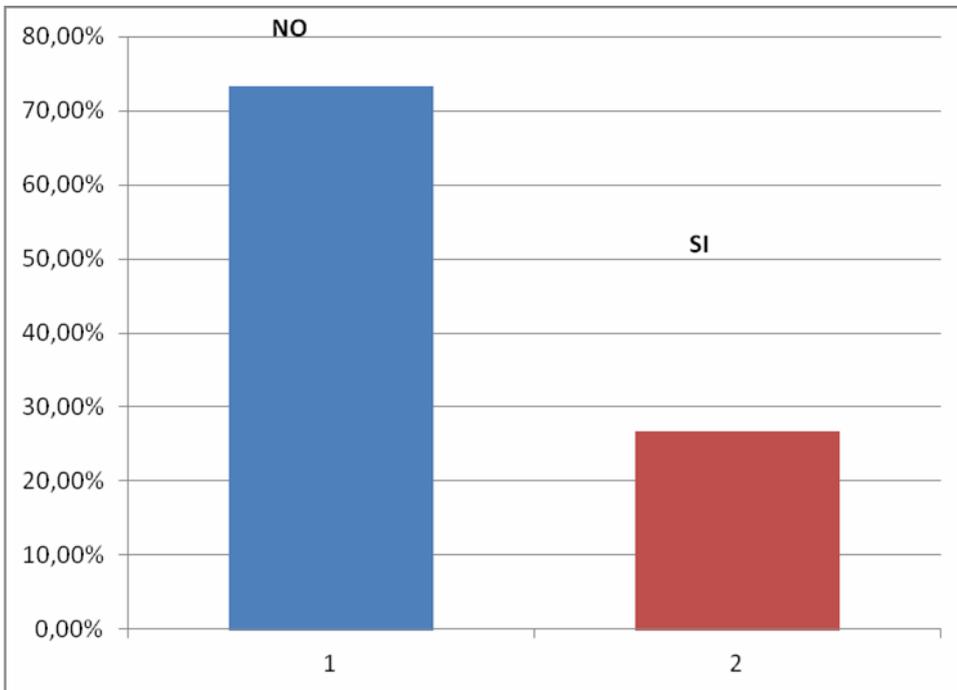
Alla domanda "Quali sono gli ambiti per i quali si è partecipato ad interventi formativi?" solo 7 delle aziende intervistate ha risposto di aver svolto solo i corsi di formazione obbligatori in materia di sicurezza e igiene, mentre le restanti 17 hanno dichiarato di aver svolto, oltre a questi, anche corsi di aggiornamento tecnico e professionale, soprattutto relativi all'area marketing e commercializzazione, all'innovazione dei processi produttivi e all'utilizzo di software per la progettazione .

Inoltre, a conferma del reale fabbisogno formativo del settore, tutte le imprese coinvolte, alla domanda "Ritiene che nel settore lapideo ci sia bisogno di formare nuove figure professionali", hanno risposto affermativamente, manifestando in questo modo il proprio interesse a partecipare a percorsi formativi che possano portare un miglioramento ed una crescita aziendale.

Formazione finanziata e fondi interprofessionali

L'intervista ha avuto tra le sue finalità anche quella di verificare la conoscenza e l'utilizzo, da parte

delle imprese, dei finanziamenti pubblici per la partecipazione a percorsi formativi. Il 73,3% degli intervistati non conosce e non ha mai usufruito di finanziamenti pubblici per fare formazione, contro il restante 26,7% che li conosce e li utilizza saltuariamente.



Stessa situazione per quanto riguarda i fondi interprofessionali, il 73,3% non conosce e non è iscritto a nessun fondo, mentre il 26,7% è iscritto e ne usufruisce per fare formazione al proprio personale.

Fabbisogni formativi: gli argomenti di maggior interesse

L'indagine condotta non solo ha permesso di stabilire quale fosse il grado di attenzione delle imprese nei confronti della formazione professionale, ma è stata anche utile al fine di rilevare quali siano gli argomenti di maggiore interesse per una possibile futura attività formativa rivolta alle aziende intervistate.

A tale scopo è stato chiesto agli intervistati di scegliere tra cinque diverse opzioni corrispondenti ad altrettante tipologie di intervento formativo.

Le opzioni tra cui scegliere sono state:

- Marketing e commercializzazione del prodotto



- Lavorazione del prodotto in marmo
- Posatura dei prodotti in marmo
- Utilizzo di software per la progettazione
- Altro

Analizzando le risposte fornite dagli intervistati (si precisa che ogni azienda ha potuto esprimere più preferenze) vediamo che gli ambiti ove maggiore è la richiesta di formazione sono quello relativo al marketing e alla commercializzazione del prodotto (scelto da 23 aziende), quello relativo alla lavorazione del prodotto in marmo (con 22 preferenze), e infine quello relativo all'utilizzo di software per la progettazione (indicato da 20 aziende).

Riflettendo ancor di più dettagliatamente sull'universo abbastanza frastagliato delle risposte fornite dagli intervistati e i dati raccolti sopra, è possibile cogliere un elemento molto interessante, che fornisce una chiara fotografia degli obiettivi che queste aziende hanno.

Oltre al grande interesse dimostrato nei confronti della formazione obbligatoria (a dimostrazione che per le aziende mettersi in regola con le disposizioni dettate dalla normativa è diventato un'esigenza vera e propria) molte aziende hanno manifestato attenzione nei confronti di altre tematiche specifiche.

La manifestazione di interesse per la lavorazione del marmo e per la progettazione software evidenzia sia l'attenzione che le aziende hanno nei confronti del mercato di riferimento che l'esigenza di aggiornarsi dal punto di vista tecnico e di migliorare la propria capacità di rispondere alle richieste del mercato.

Allo stesso modo l'attenzione espressa a favore dell'ambito del marketing dimostra quanto cominci ad essere recepito il messaggio per cui la competitività e la conquista del mercato passa anche dalla capacità di promuovere il proprio prodotto, oltre che dalle competenze prettamente tecniche. Quest'ultimo dato costituisce una vera e propria ammissione da parte degli intervistati, sulla scarsità delle azioni intraprese fino ad ora per promuovere e pubblicizzare il proprio marchio.

A riprova delle esigenze formative del settore viene anche il dato relativo alla disponibilità delle aziende contattate ad accogliere in stage gli allievi di un ipotetico corso di formazione professionale per il settore lapideo e a valutarne la successiva assunzione.

Alla domanda "Ritiene utile lo strumento dello stage aziendale per la formazione e l'inserimento lavorativo?" 22 aziende su 24 hanno risposto affermativamente e 20 aziende si sono dichiarate disposte ad accogliere presso di sé uno o più stagisti; 15 si sono, infine, dette disposte a valutare anche una possibile assunzione post stage.



Qualità dell'accoglienza ricevuta e interesse manifestato nei confronti dell'indagine

È opportuno fare una riflessione anche sul livello di accoglienza ricevuto dalle aziende intervistate e sull'interesse manifestato nei confronti di questa indagine.

Dal punto di vista dell'accoglienza possiamo affermare che è stata positiva e che la maggior parte delle aziende si è dimostrata disponibile nei confronti dell'intervistatore e allo stesso modo è inequivocabilmente emerso l'interesse ad investire nella formazione ed un riconoscimento delle potenzialità che questa possiede.

La totalità delle aziende ha dimostrato di considerare la formazione come uno strumento utile a migliorare il lavoro e la produttività della propria impresa e vorrebbe partecipare a percorsi formativi. La scarsa conoscenza dei canali di finanziamento e la conseguente mancanza di risorse da investire costituiscono, di fatto, l'unico ostacolo al coinvolgimento massiccio delle aziende del settore lapideo apuo-versiliese in percorsi formativi capaci di generare un significativo miglioramento per l'economia di tutto il territorio.

Risposta di Teseo alle esigenze formative rilevate

Teseo è una società di formazione accreditata dalla Regione Toscana, in possesso di un'offerta formativa variegata e continuamente implementata da percorsi innovativi e calibrati sulle esigenze del proprio contesto territoriale, sia a livello provinciale che regionale. Ovviamente, come già specificato in precedenza, l'obiettivo di questa indagine è quello di fotografare la situazione attuale delle imprese intervistate per poi proporre loro azioni formative che vadano a colmare le lacune dichiarate dalle aziende stesse.

Alla luce dei dati emersi e sopra riportati, nei prossimi mesi Teseo progetterà percorsi formativi riguardanti le esigenze manifestate dalle imprese intervistate, proponendoli attraverso newsletter, mail, fax e colloqui telefonici.

Nello specifico le azioni formative proposte riguarderanno:

- Web marketing
- Formazione obbligatoria
- Formazione tecnica e specialistica per il settore

Il rapporto con le aziende sarà continuo, al fine di aggiornarle sulle opportunità formative. Un aggiornamento che riguarderà anche gli strumenti messi a disposizione da regione, province e associazioni di categoria per il finanziamento dei piani formativi, in modo tale da aiutare le imprese a risparmiare risorse e al tempo stesso a crescere in competenza e competitività.



L'agenzia formativa Teseo, attraverso una vera e propria azione di consulenza, incontrerà i vari imprenditori interessati ad approfondire e sviluppare la conoscenza e l'utilizzo dei fondi interprofessionali, nonché dei finanziamenti pubblici. I canali di finanziamento che verranno utilizzati e proposti alle aziende riguarderanno:

- Avvisi provinciali e regionali rivolti alle aziende
- Voucher individuali
- Voucher aziendali
- Fondi interprofessionali

Verificata e accertata la volontà, da parte degli imprenditori, di usufruire delle opportunità fornite dalle fonti di finanziamento, Teseo metterà a disposizione i propri esperti per la definizione e la progettazione di interventi formativi calibrati sulle esigenze di ogni singola azienda.

Camaiore, 27 ottobre 2017





